

Nel vertice di Ofira nel Sinai

Sadat si associa alle accuse di Begin contro la Siria

Il premier israeliano difende i «raid preventivi» contro i palestinesi - Ad agosto negli USA il presidente egiziano

OFIRA - Il primo ministro israeliano Begin e il presidente egiziano Sadat hanno raggiunto «importanti accordi» (di cui contenuto non è stato rivelato) nel corso di un colloquio di sei ore che ha avuto luogo ad Ofira (Sharm El Sheik) nella parte del Sinai occupata dagli israeliani.

hane in Libano. Quando il presidente egiziano ha alluso all'«opportunità» di sospendere gli attacchi israeliani in Libano, la replica di Begin è stata che Israele ha «il dovere» di continuare i suoi «attacchi preventivi» per difendere la sua popolazione.

Damasco: sono le ceneri di Camp David

Dal nostro inviato

DAMASCO - I mass media siriani mettono quotidianamente l'accento sul «consenso arabo» senza precedenti che si è andato coagulando intorno alla posizione di Damasco - soprattutto dopo la conferenza ministeriale della Lega araba a Tunisi - e lo contrappongono all'isolamento del presidente egiziano Sadat e della sua politica di «normalizzazione» con Israele.

Ma c'è di più. La fermezza di Damasco particolarmente negli ultimi due mesi - si osserva negli ambienti diplomatici della capitale siriana - ha costretto gli Stati Uniti a rimettere in discussione la loro politica mediorientale, come dimostrano l'andamento della missione di Philip Habib e le reiterare prese di distanza (le prime per l'amministrazione Reagan) nei confronti delle iniziative militari di Israele.

Condolganze di Colombo per la morte di Khader

ROMA - Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha inviato al capo del dipartimento politico dell'Olp, Faruk Kaddumi, un messaggio di condolganze per l'assassinio di Khader, esprimendo la più ferma condanna per il gravissimo atto di violenza che ha costretto a timida la personalità palestinese.

Quindici paesi al Forum sul Mediterraneo

ROMA - Il Mediterraneo continua ad essere teatro di pericolosi focolai di tensione, mentre sempre maggiore si fa la presenza politica e militare delle due superpotenze. Della sicurezza nel bacino del Mediterraneo si parlerà a Venezia, dal 12 al 14 giugno, nel corso del Terzo seminario internazionale promosso dal Forum italiano per la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo.

I progressisti libanesi per una soluzione di pace

ROMA - «La guerra di usura libanese può trasformarsi in ogni momento in un più largo conflitto se non si troverà una soluzione democratica tra le varie parti in conflitto sulla base della sovranità e dell'indipendenza del Libano. La possibilità di una soluzione politica esiste ma ad essa si sono finora opposti i «falangisti» libanesi e il loro alleato, il governo israeliano».

«Non voglio fare il sindaco, non voglio farmi uccidere»

«Non voglio fare il sindaco, non voglio farmi uccidere», è il titolo di un'inchiesta di Giancarlo Lannutti che si occupa della vita quotidiana di un sindaco di un comune di provincia.

Cercano di perdere tempo per evitare il giudizio degli elettori

(Dalla prima pagina) A tutti i partiti che immaginano possano con- cedere alla «teoria del governo». Insomma: Forlani non propone ma «immagina», non ha in mente un programma ma «vedrà» di abbozzare qualcosa.

È evidente che Craxi non parlava soltanto per Martelli, ma anche per i suoi interlocutori democristiani (e per Pertini). La disputa sul cosiddetto «principio» dell'alternanza a palazzo Chigi non è così accademica. Con la sua relazione all'ultima riunione del Consiglio, Craxi ha posto il problema restringendolo a un rapporto esclusivo di dare ed avere tra PSI e DC, e questa «lettura» contrattoria della questione solleva, tra l'altro, obiezioni sul terreno stesso dei meccanismi istituzionali.

«non può essere oggetto di trattative tra i partiti». E aggiunge: «Sul piano costituzionale il problema appartiene alla responsabilità e alla valutazione del capo dello Stato; sul terreno politico deve corrispondere a una comune strategia, definita con l'apporto dei partiti laici» (...), la quale deve proporsi un rapporto, congruato con Craxi, perché - essi dicono - ha «accantonato» la questione della presidenza del Consiglio, dando prova di realismo.

Come se il Paese non esistesse

(Dalla prima pagina) sceglie il premier. Tutto si ridurrebbe quindi ad un riconoscimento da parte della DC, che il presidente del Consiglio potrebbe essere prima o poi anche un non democristiano. E per una tale ipotesi si dovrebbe lasciare incancrenire una crisi di governo? Altro sarebbe se fosse sollevato il problema politico (motivo con ragioni di indirizzo, di programma, di metodo, di ricambio di classi dirigenti) di una nuova guida politica, nuova appunto perché non più impennata sulla DC. Ma, fino a

la gente che deve pensare? Che riguardo vi è in ciò verso il presidente Pertini? L'unica conclusione possibile è che si sappia assai bene ciò che non deve avvenire (il cambiamento vero e profondo) ma che non si rischierà di dare alla continuità. Non è davvero troppo ricordare a Forlani che egli ha anche un dovere da compiere come titolare di una responsabilità che gli deriva dalla fiducia accordatagli da chi ha permesso la custodia della Costituzione.

Tra PCF e PS accordo e larghe convergenze sul governo

(Dalla prima pagina) nella scuola, la garanzia della libertà sindacale e politica. La PCF, che ha una lunga ed estesa cataloga di rivendicazioni, ha una lista di richieste che vanno dalla garanzia della libertà sindacale e politica, alla garanzia della libertà di espressione, alla garanzia della libertà di associazione, alla garanzia della libertà di riunione, alla garanzia della libertà di circolazione, alla garanzia della libertà di movimento, alla garanzia della libertà di espressione, alla garanzia della libertà di associazione, alla garanzia della libertà di riunione, alla garanzia della libertà di circolazione, alla garanzia della libertà di movimento.

«Non voglio fare il sindaco, non voglio farmi uccidere», è il titolo di un'inchiesta di Giancarlo Lannutti che si occupa della vita quotidiana di un sindaco di un comune di provincia.

Questi saranno dunque i temi su cui si svolgerà la discussione dopo il 21 giugno anche tenendo conto che un pieno accordo su tali problemi è già stato raggiunto dal PS con le altre formazioni della sinistra (il Partito socialista unitario e il Movimento radicale di sinistra). Per ora le due parti sembrano soddisfatte di questa prima tappa. Marchais stesso ne ha parlato in termini positivi ieri sera nel corso del grande comizio elettorale tenuto dinanzi a decine di migliaia di persone al Parco dei Principi, dicendo che non si tratta di accordi tattici per guadagnare qualche seggio ma che si vuole lavorare insieme per la realizzazione di una politica nuova.

Oggi nuovo sciopero al Corriere e in tutte le testate Rizzoli

(Dalla prima pagina) direzione generale del gruppo stesero prendendo decisioni molto importanti per l'assetto futuro dei vertici aziendali, nel settore della produzione e in quello dell'informazione.

Dunque, una conferma indiretta che una direzione - quella di Angelo Rizzoli e di Bruno Tassin Din - anche se investita dallo scandalo della P2, sta per sistemare tutte le pedine all'interno del gruppo. Stefanoni ha parlato di un vero e proprio tentativo di blitz. La protesta di giornalisti e tipografi si è levata contro questo tentativo. I nomi delle persone proposte ai diversi incarichi non c'erano.

Rizzoli e di Tassin Din per tutte quelle decisioni che riguardano la struttura del vertice aziendale, le redazioni, le direzioni politiche dei giornali. Di questo ha parlato in un comunicato stampa ieri, diffidando l'editore a prendere misure unilaterali. Saranno fatti passi presso i presidenti della Camera e del Senato, presso la presidenza della Repubblica perché si faccia rapidamente chierza su tutta la vicenda della P2. Sarà organizzato un'assemblea aperta al Corriere.

L'Ordine dei giornalisti esamina i casi degli iscritti alla P2

(Dalla prima pagina) settimana dopo me la portano. C'è l'organizzazione, infatti, che ora paga gli avvocati. E loro lo sanno e per un po' sono stati contenti perché potevano andare a trovarli. Perché? Perché i loro uffici sono stati sottoposti a una rete, sempre più in pericolo per gli «affari» che in un modo o nell'altro finivano per conoscere. Qualcuno anzi - ci dicono - in questi affari è finito anche per entrare ed è stato falcato a raffiche di mira.

«Non voglio fare il sindaco, non voglio farmi uccidere», è il titolo di un'inchiesta di Giancarlo Lannutti che si occupa della vita quotidiana di un sindaco di un comune di provincia.

«Non voglio fare il sindaco, non voglio farmi uccidere», è il titolo di un'inchiesta di Giancarlo Lannutti che si occupa della vita quotidiana di un sindaco di un comune di provincia.

Ricevimento al Quirinale per il 2 giugno

ROMA - In occasione dell'anniversario del fondamento della Repubblica, il capo dello Stato ha ricevuto ieri pomeriggio al palazzo del Quirinale i rappresentanti del corpo diplomatico. Al ricevimento sono intervenuti tra gli altri gli ex presidenti della repubblica Saragat e Leone. I presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Jotti, il presidente del consiglio dei ministri Forlani, il presidente della Corte Costituzionale Amintore

Director ALFREDO SCHILIN. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Incritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. PUNTA: autorizz. a giornale murale n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19. Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951254 - 4951255. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19.